

n.113, gli Istituti fascisti di case popolari delle provincie di Agrigento, Caltanissetta, Enna e Palermo sono stati autorizzati a contrarre mutui, con gli Enti da stabilirsi con decreto del Ministro delle Finanze, per il complessivo importo di L.100 milioni, per la costruzione di alloggi per gli operai addetti alle Miniere di Zolfo in Sicilia.

In applicazione alla legge suddetta, il Ministro delle Finanze ha provveduto, con decreto n.143.074 del 20 marzo 1941, alla ripartizione del detto importo di L.100 milioni fra gli Enti finanziatori appresso indicati:

Istituto nazionale delle assicurazioni per L.25 milioni;

Istituto nazionale fascista per la previdenza sociale per L.50 milioni

Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro per L.10 milioni;

Banco di Sicilia per L.15 milioni.

Ai sensi della citata legge 23 gennaio 1941, i mutui, da ammortizzarsi in annualità costanti, dovranno essere concessi dagli Enti finanziatori al tasso del 5% e saranno assistiti dal contributo statale in ragione del 3%. Agli Enti finanziatori, inoltre, saranno versati annualmente, in parziale ammortamento del capitale mutuato, i contributi che, da parte dell'Ente zolfi italiani, verranno concessi agli Istituti di case popolari in Agrigento, Caltanissetta, Enna e Palermo, per la costruzione degli alloggi predetti.

La legge non stabilisce altre particolari modalità per l'operazione, e pertanto occorre precisare se, anche per il finanziamento in parola, l'Istituto debba pretendere, in analogia a quanto praticato per le normali operazioni di mutuo a favore degli Istituti per le case popolari, la corresponsione del diritto di commissione, nella misura dello 0,50% della somma mutuata, oltre i diritti di esame, secondo la tabella a suo tempo approvata dal Consiglio.

Il finanziamento di complessive L.100 milioni dovrà avvenire in ragione di L.20 milioni all'anno, a decorrere dall'esercizio

